

# BIZANGOS

PAR RARA WOULIB



crédit photo : Philippe Laliard

## DOSSIER DE PRESSE



## « BIZANGOS » : QUAND L'INDIFFERENCE LAISSE AVANCER LIBREMENT LA VIOLENCE

Samedi 16 Juin 2018 • PENNABILLI



### INTERVIEW JULIEN MARCHAISSEAU / METTEUR EN SCÈNE DE LA CIE FRANÇAISE RARA WOULIB

RITA GIANNINI

« Artisti in piazza Festival » accueille un spectacle déambulatoire qui tire son inspiration des mystères du vaudou haïtien

Le Festival international des Arts Performatifs Artisti in Piazza 2018 s'apprête à affronter le week-end avec sa charge de musique, théâtre, cirque et danse : 53 compagnies internationales sont invitées. Pour cette 22ème édition Pennabilli accueille de nombreuses « créations In situ » élaborées pour l'occasion : C'est le cas de Bizangos de la Compagnie française Rara Woulib, en scène aujourd'hui à 20h45, et à ne pas rater, comme le confirment les spectateurs de la « première » qui se sont sentis « comme foudroyés » ! Invités à participer au spectacle les 26 membres du chœur local CCTP (Canta che ti passa) nourrissent des émotions similaires : L'une d'entre eux, Fabiola, nous raconte qu'il s'agit d'une « expérience très forte, qui emmène les émotions aux plus hauts niveaux, en travaillant sur des sonorités lointaines, à des années lumières de notre répertoire. Nous sommes tous conquis et surpris par ce qu'ils ont réussi à obtenir de nous ! »



originaires de diverses zones d'Afrique, avec des contenus forts parce qu'il met en question le rôle de l'homme dans la société et sa capacité à être violent. A partir de ce point de départ notre recherche s'axe sur des questionnements très actuels : les migrants, le terrorisme, les nationalismes. Nous sommes le moteur de ces moments de violence et nous cherchons à raconter comment la violence inhérente à l'individu s'unit à celle de la masse. Ainsi nous analysons aussi la non participation et l'indifférence qui laissent avancer librement la violence ».

**Il y a une référence épique au mythe de Cassandre, mais qui est Cassandre aujourd'hui ?**

« Elle peut être une femme migrante qui vient d'une société jadis structurée comme la Syrie, et à présent totalement anéantie ».

**L'Art pourrait-il avoir le rôle de Cassandre en dénonçant avant l'heure les risques que la société court ?**

« Je ne suis pas si optimiste pour penser que mon spectacle puisse enseigner ou proposer des vérités, mais je pense qu'il peut donner au spectateur du grain à moudre et se créer sa propre opinion ».

**Pourquoi le chant et la musique sont-ils si importants pour vous ?**

« Les chants sont un prétexte pour rassembler les gens et les transporter d'un lieu à l'autre, la magie de la musique réside dans sa propre construction, qui est basée sur la tradition « rara » et en reprend les fondements, intimement liés au concept de traversée, de chemin et de transe. Même les instruments sont particuliers, les percussions sont considérées comme sacrées, les cloches ainsi que les trompes reproduisent chacune une note seulement, et la mélodie naît de l'addition des sons produits. »

Nous nous sommes entretenus avec le metteur en scène du groupe, Julien Marchaisseau, qui a parcouru la planète et séjourné pendant 3 ans en Haïti. C'est dans les rites du vaudou, mais aussi dans la Santeria cubaine et d'autres rituels tribaux que Bizangos plonge ses racines. Il n'était jamais venu à Pennabilli et quand il est arrivé en mai pour réaliser des repérages dans la campagne environnante et rencontrer la chorale locale, il nous dit s'être tout de suite senti à la maison. Julien Marchaisseau se refuse à nous dévoiler les sites dans lesquels son spectacle prend place pour ne pas nous voler la surprise, qui, selon lui, a un rôle très important. En revanche il ne cache pas sa satisfaction en ce qui concerne l'excellente cohésion qui s'est créée dans l'équipe « parce que la diversité des participants, ainsi que la spontanéité et le manque de schémas, enrichissent le travail d'une fragile et explosive alchimie. »

**Que signifie « Bizangos » et quel est le contenu du spectacle ?**

« Le titre vient d'une société secrète haïtienne et, même si le spectacle n'est pas spécifiquement lié au vaudou, il s'inspire du concept de secret et de mystère, ainsi que de rituels populaires persistants dans différentes parties du monde. L'œuvre est un conte fantastique basé sur la musique et sur les chants

ando  
cerca  
spet-  
to ed  
opro-  
a ca-  
on né  
on to-  
ha un  
a non  
ione  
one  
sità  
up-  
la  
a e  
le  
i-  
o)

«Il titolo è il nome di alcune società segrete del woodoo haitiano e anche se lo spettacolo non è prettamente legato al woodoo si ispira al concetto di segretezza e mistero che c'è dietro, così come ai rituali popolari di varie parti del mondo e di ciò che persiste. L'opera è un racconto fantastico basato sulla musica e sul canto originari di varie zone dell'Africa, con contenuti forti perché mette in discussione il ruolo dell'uomo nel sociale e la sua capacità di essere violento. Questa è stata la nostra ricerca di base compiuta nell'attualità con sguardo ai migranti, al terrorismo, ai nazionalismi. Siamo noi il motore di questi momenti di violenza e cerchiamo di narrare come quella del singolo si unisca a quella della massa così come analizziamo la non parteci-

pazione e l'indifferenza capaci di lasciare avanzare liberamente la violenza».

**C'è un riferimento epico al mito di Cassandra, ma chi è Cassandra oggi?**  
«Può essere una donna migrante che viene da una società un tempo strutturata come la Siria ora totalmente annientata».

**L'arte potrebbe avere il ruolo di Cassandra denunciando anzitempo i rischi che corre la società? "Bizangos" che ruolo potrebbe avere?**  
«Non sono così ottimista da pensare che il mio spettacolo possa insegnare o proporre verità ma penso possa offrire allo spettatore spunti per crearsi un'opinione e per porsi delle domande».

**Perché il canto e la musica sono così importanti per voi?**  
«I canti sono il pretesto per riunire le persone e trasportarle da un luogo all'altro, la magia della musica risiede nella sua stessa costruzione, che affonda nella tradizione "rara" e ne riprende il fondamento ("Rara" lo abbiamo scelto come nome), intimamente legata ai concetti di attraversamento, cammino, trance. Anche gli strumenti sono particolari, le percussioni sono considerate sacre, le campane e così le trombe riproducono ciascuna soltanto una nota e la melodia nasce dall'insieme del suono prodotto».

Per lo spettacolo è richiesta la prenotazione all'Infopoint. Si consiglia di indossare scarpe comode.  
Info: [www.artistiinpiazza.com](http://www.artistiinpiazza.com)

L'INTERVISTA  
JULIEN MACHAISSEAU / REGISTA DELLA COMPAGNIA FRANCESE RARA WOULIB

## "Bizangos": quando l'indifferenza lascia avanzare liberamente la violenza

"Artisti in piazza" ospita lo spettacolo che si ispira al concetto di mistero e segretezza del woodoo haitiano

**IRITA GIANNINI**  
Il Festival internazionale di arti performative Artisti in piazza 2018 si appresta ad affrontare il week end col suo carico di musica, teatro, circo, danza: protagonisti 53 compagnie internazionali. A Pennabilli ce n'è per tutti i gusti e in questa 22ª edizione molti sono i debutti e lavori site specific elaborati in residenza creativa. È il caso di Bizangos della compagnia francese Rara Woulib, in scena oggi alle 20.45, da non perdere, come confermano gli spettatori della prima serata che si sono sentiti "folgorati". Analoga emozione per i coprotagonisti scelti tra la comunità, i 36 componenti del coro Cctp Canta che ti passa. Una di loro, Fabiola, ci ha raccontato che si tratta «di un'esperienza fortissima, che porta le emozioni ai massimi li-

velli, lavorando su sonorità lontanissime anni luce dal nostro repertorio, ci ha conquistati tutti, rimanendo stupiti da ciò che sono riusciti ad ottenere da noi».

Abbiamo sentito il regista del gruppo, Julien Machaisseau, che ha girato il mondo, soggiornando per tre anni ad Haiti dove è avvicinato alla cultura locale e ai rituali woodoo a cui lo spettacolo si ispira così come alla santeria cubana e ad altri rituali tribali. A Pennabilli non era mai venuto e quando è arrivato a maggio per la ricerca degli spazi in cui allestire lo spettacolo, che si svolge all'aperto ed è itinerante e per cercare i coprotagonisti, si è sentito subito a casa. Non ci ha svelato le location né cosa accade in scena per non togliere la sorpresa che, dice «ha un ruolo molto importante», ma non nasconde la sua soddisfazione per l'ottimo esito della coesione che si è creata «perché la diversità di chi entra a fare parte del gruppo così come la spontaneità e la mancanza di schemi determina e arricchisce il lavoro che è fragile ed esplosivo e restituisce la sensibilità dei partecipanti e del luogo in cui l'azione si compie».

**Cosa significa "Bizangos" e quali sono i contenuti dello spettacolo?**

«Il titolo è il nome di alcune società segrete del woodoo haitiano e anche se lo spettacolo non è prettamente legato al woodoo si ispira al concetto di segretezza e mistero che c'è dietro, così come ai rituali popolari di varie parti del mondo e di ciò che persiste. L'opera è un racconto fantastico basato sulla musica e sul canto originari di varie zone dell'Africa, con contenuti forti perché mette in discussione il ruolo dell'uomo nel sociale e la sua capacità di essere violento. Questa è stata la nostra ricerca di base compiuta nell'attualità con sguardo ai migranti, al terrorismo, ai nazionalismi. Siamo noi il motore di questi momenti di violenza e cerchiamo di narrare come quella del singolo si unisca a quella della massa così come analizziamo la non parteci-

pazione e l'indifferenza capaci di lasciare avanzare liberamente la violenza».

**C'è un riferimento epico al mito di Cassandra, ma chi è Cassandra oggi?**  
«Può essere una donna migrante che viene da una società un tempo strutturata come la Siria ora totalmente annientata».

**L'arte potrebbe avere il ruolo di Cassandra denunciando anzitempo i rischi che corre la società? "Bizangos" che ruolo potrebbe avere?**  
«Non sono così ottimista da pensare che il mio spettacolo possa insegnare o proporre verità ma penso possa offrire allo spettatore spunti per crearsi un'opinione e per porsi delle domande».

Per lo spettacolo è richiesta la prenotazione all'Infopoint. Si consiglia di indossare scarpe comode.  
Info: [www.artistiinpiazza.com](http://www.artistiinpiazza.com)

«L'opera è un racconto fantastico basato sulla musica e sul canto originari di varie zone dell'Africa»

Intervista da Calmann Lévy nel

## KRAPP'S LAST POST

>> <http://www.klpteatro.it/bizangos-rara-woulib-recensione>

www.klpteatro.it/bizangos-rara-woulib-recensione

Applications Gmail Facebook France Inter YouTube Pinterest Mappy Société Générale dafont.com Reverso DATA; médiathèque... Autres favoris

HOME CHI SIAMO CONTATTI SEGNALAZIONI PUBBLICITÀ CATEGORIE

BY SIMONE PACINI / RECENSIONI / 21 GIUGNO 2018

### BIZANGOS DI RARA WOULIB: IN TRANCE PER IL TEATRO



Bizangos (photos © Bushido)

La ventiduesima edizione del festival Artisti in Piazza trasforma per quattro giorni il grazioso borgo di

SEARCH

LATEST POST

- 1 Biennale Danza 18: il cuore di Marie Chouinard messo a nudo
- 2 Azione 18/19. La formazione per la danza è di casa in Toscana
- 3 Nel cuore di Napoli. Mario Martone e gli altri
- 4 Si nota all'imbrunire. Lucia Calamaro

## BIZANGOS DE RARA WOULIB : EN TRANSE POUR LE THÉÂTRE

Depuis 22 ans le festival Artisti in Piazza transforme pendant 4 jours le joli bourg de Pennabilli en une capitale de théâtre de rue, cirque contemporain et arts performatifs. Cette année 60 compagnies internationales ont cherché à impliquer le public, mêlant ainsi l'avant garde et la tradition. Ce festival d'envergure (35000 entrées en 4 jours !) revendique une acceptation plus large du terme « art de rue » en recherche des contaminations avec la danse et le théâtre. Pour en témoigner, la coproduction avec le Teatro della Tosse et Balletto Civile qui a présenté sur scène « Axto », une exténuante, angoissante, émouvante et très applaudie version du mythe du Minotaure présentée sous chapiteau.

Mais le spectacle qui plus que tout autre marque la direction que Pennabilli est en train de prendre est, dans cette édition, « Bizangos » de la Cie marseillaise Rara Woulib, pour la première fois en Italie. Le spectacle fait partie de la saison itinérante « Francia in scena 2018 », sous la direction de l'Institut français Italien, qui a aussi présenté à Pennabilli le « mythique » Cirque Bidon, les vertigineuses prouesses aériennes de Marcel et Ses Drôles de Femmes, et le chœur polyphonique occitan de San Salvador.

Le collectif **Rara Woulib**, composé de 17 artistes, propose des créations de territoire adaptées aux sites sur lesquels elles prennent place. Ils sont membres du réseau européen In Situ, lequel soutient des artistes émergents qui travaillent en dehors des lieux théâtraux conventionnels. Ils doivent leur nom au Rara, une forme musicale haïtienne intimement liée à l'idée de traverser, marcher, passer...et de transe. Des thématiques qui prennent vie dans tous leurs spectacles, et notamment dans « Bizangos », révélation du festival de Chalon 2016.

On nous prévient : « si tu veux voir le spectacle nous t'en avons peut-être déjà trop dit !...»

« Bizangos » est une expérience de théâtre musical itinérant, à la découverte de la campagne autour de Pennabilli, du coucher de soleil à la nuit profonde, traversant champs, bois, chemins, maisons abandonnées et paysages rocaillieux. Une traversée nocturne ponctuée par des musiques de transe et des rituels synchrétiques qui s'inspirent d'anciennes traditions d'Afrique et d'Amérique Centrale.

Tout commence par un mariage agreste, fait d'envolées festives, de toasts entre champs et banquets. Puis l'ambiance tourne au cauchemar, personnifié par quatre musiciens, quatre figures emblématiques, soldats d'un pays africain aux masques affreux et tambours de cérémonie (on se souvient des personnages de « Hate Radio » de Milo Rau, sur le génocide au Rwanda). Leur violence deviendra presque physique, tandis qu'ils nous poussent dans les bois et que la nuit tombe. Les gentils nous accompagnent aussi avec une série de lanternes qui redessinent le paysage, pendant que d'étranges monstres évoquent des rites lointains. Oui, parce que la performance semble remettre fortement en question le rôle de l'homme dans la monde, en mettant en évidence sa capacité à se transformer en être monstrueux.



Bizangos (photos © Bushido)

Musique et voix sont partie intégrante de la proposition, avec les chants traditionnels des artistes, soutenus par le chœur local de Pennabilli CCTP – Canta che ti passa, « complice » de l'événement (60 en tout sont les personnes impliquées, entre acteurs, choristes, musiciens et techniciens). Le tapis sonore qui nous accompagne révèle une vraie maîtrise technique et parvient à faire parler les bois et les sentiers.

Dans notre marche rapide nous montons et descendons dans la campagne, des visions éblouissantes se succèdent : des

dizaines de mariées blanches chantant au « Sasso d'Orlando », sous le château de Penna, ou un bucher totem, surmonté d'une échelle, autour duquel un chœur chante et danse dans une ronde illuminée par le feu. Plus tard nous sommes entraînés par les 4 musiciens/guerriers dans une danse libératoire, une sorte de free party parmi les ruines d'une ferme abandonnée.

Peur, fatigue, froid nous accompagnent dans ce qui s'avère être une sorte de transe, une immersion performative réellement singulière et suggestive. On cherche du réconfort en ceux qui sont à côté de nous, des fois rien que pour ne pas trébucher dans le noir. Le Sacré, les rituels lointains sur lesquels le spectacle se fonde, mariés à une expérience sensorielle originale, sont des occasions de réflexion, tant pour des questions intimes, personnelles, que pour les grandes questions de l'humanité. On entrevoit des références aux migrations, aux nationalismes, au terrorisme.

Une Déesse Noire (Cassandra ?, migrante?) nous hurle dessus, torturée par les tourments de sa propre prophétie.

Puis vient le final, long, dilaté, avec un fond musical électronique et pour décor une scène apocalyptique mais très actuelle : un incendie dans un verger, où, entre odeur de bois brûlé et morceaux d'humanité perdue, des vêtements d'enfants et des gilets de sauvetage jonchent le sol calciné.

Fatigués par ce voyage nous sommes enfin invités à nous unir à table avec la troupe, dans un banquet qui ressemble à un autre final (mais le spectacle est en réalité déjà fini), nappes rouges, guirlandes de guinguette, soupe à l'oignon, vin de Sangiovese qui coule à flots et chansons accompagnées à l'accordéon. La tension s'apaise.

Nous en ressortons pleins de réflexions sur ce grand spectacle qui est aussi un effort économique remarquable, une expérimentation courageuse pour le directeur artistique de Artisti in Piazza, Enrico Partisani, qui - dans un festival dont le public compte peu d'initiés - a choisi d'élargir les horizons en investissant sur une Compagnie pour l'instant inconnue en Italie mais dont, nous l'espérons, nous entendrons encore parler.

**BIZANGOS** • Auteur: Julien Marchaisseau • Scénographie: Adrien Maufay • Conception sonore: Jérémy Perrouin **avec** : Julie Avril, Anne-Sophie Boivin, César Bouteau, Olivier Boyer, Mireille Brun, Jérémie Charras, France Davin, Pierrick De Salvert, Cyril Fayard, Donata Lelleri, Xavier Marguin, Pierre Mougne, Wilda Philippe, Vincent Salagnac, Alexandra Satger, Florent Thiollier, Julien Tribout.

durée: 2h 15

**Vu à Pennabilli (Rimini), Artisti in Piazza, le 16 juin 2018**

# LA DÉPÊCHE

DU MIDI

Publié le 01/06/2017 à 07:41

## Bizangos : plus qu'un spectacle, une expérience à vivre absolument

Fêtes et festivals - Samedi 3 et dimanche 4 juin l'autre festival à capdenac

Du 03/06/2017 au 04/06/2017



© Bushido. Théâtre musical en déambulation avec Bizangos de la Cie Rara Woulib./

Avec Bizangos, Derrière le hublot tape fort, ce sera d'ailleurs un des spectacles phares de cette édition du festival. Bizangos invite à une exceptionnelle aventure à partager. Bizangos entraîne le public dans une étrange traversée nocturne pour une procession avec le peuple des ombres. Opéra de ruines, opéra des champs, ce théâtre musical prolonge la recherche de Rara Woulib autour des musiques de transe, de fêtes, des chants sacrés et des rituels syncrétiques. C'est une plongée dans la nuit onirique et secrète. L'univers mystérieux y côtoie le grotesque et les rites de carnaval. C'est une réflexion sur la foule, sa puissance, son mouvement qui questionne les procédés d'embrigadement, de soumission à l'autorité et l'art de la manipulation. Bizangos est une œuvre au crépuscule de l'humanité, un ovni à la fois beau et terrifiant. Un spectacle dont on ne sort pas forcément indemne.

Habiter la nuit dans une liesse collective, désorienter le spectateur, le rendre fragile, sensible, à l'écoute jusqu'au lâcher prise, entre rêve et réalité, sont au cœur de la démarche du collectif pluridisciplinaire Rara Woulib. Musique entêtante et danse enfiévrée (le collectif marseillais doit son nom au rara, forme musicale haïtienne jouée lors de défilés de rue), parfum enivrant, perspectives déformées des ombres de la nuit, Bizangos est une expérience à vivre absolument.

Samedi 3 et dimanche 4 juin, à 22 heures, lieu indiqué sur le billet, tous publics dès 13 ans. Prévoir tenue de marche nocturne, pantalons longs et chaussures fermées. Billetterie payante.

### Infos pratiques

Au Parc de Capèle >Le coin «bouffe». pour grignoter comme à la maison et déguster les bons p'tits plats concoctés par l'équipe restauration de l'association du samedi midi au dimanche soir.

Le coin buvette. où l'équipe buvette saura éteindre votre soif dès le vendredi soir.

La boutique de L'Autre Festival. pour repartir avec un souvenir (livres, tee-shirts de Derrière le hublot...).

LA DEPECHE - 1<sup>ER</sup> JUIN 2017

PRATIQUE

PAGES 16 À 21

## Tout le programme du In et du Off en exclusivité dans ce journal

lejournal

# CHALON DANS LA RUE

Saône-et-Loire 710 - 2

Ne peut être vendu séparément - Vendredi 22 juillet 2015

WWW.LEJSL.COM

Chalon dans la rue, c'est aussi sur le site internet du Journal de Saône-et-Loire : articles enrichis regroupés dans un dossier spécial, vidéos, galeries de photos...

## Au pays des songes et des esprits



■ Rara Woulib vous entraîne dans les marges de la ville pour une balade musicale et onirique. Photo Gilles DUFOUR

PAGES 8 ET 9

# Bizangos, balade féerique avec le peuple des ombres



Longue marche à travers les marges de la ville à la rencontre d'un peuple des ombres qui chante et danse les larmes du monde. À partir du mythe de Cassandre, Rara Woulib tisse avec *Bizangos* une toile nourrie de vaudou et lardée des drames de la guerre. Et pourtant, le spectacle est aussi doux qu'onirique.

Pour apprécier le travail de Rara Woulib, il faut accepter de se laisser entraîner dans la nuit et perdre ses repères géographiques et temporels. Le spectateur se retrouve entraîné dans une ronde aux sons de psalmodies africaines, tempo lent et refrain lancinant que rompent ponctuellement les prophéties d'une femme dont la voix se perd sous le chant. Elle a beau tracer une géographie peu amène du monde, convoquer les ancêtres, appeler au sens commun, nul ne l'entend.

« Il y eut un temps où les morts étaient sacrés, l'époque nouvelle ne respecte ni les morts, ni les vivants »

On peut faire de nombreuses lectures de ce spectacle, une lecture poétique, un songe à travers la nuit ou une vision plus politique à la vue de ces soldats d'opérette aux bouches hérissées de dents de phacochères. La référence aux masques tribaux produits chez les Yorubas saute aux yeux. Impossible, non plus, de ne pas penser à ces dirigeants de républiques bananières, obscurs petits sergents devenus par le miracle des armes généraux en chef. Le Rwanda, le Mali, les guerres intestines traversent sans appesantir ce spectacle. On se laisse volontiers entraîner par les chanteurs et danseurs, dont ceux de Musique pluriel, partie intégrante d'un spectacle à déconseiller aux rétifs à la marche et aux pressés. Le spectacle pêche pourtant par sa longueur. L'enthousiasme de la première heure et demie s'effiloche et l'on ne peut s'empêcher de penser que 45 minutes en moins offriraient une aventure toute aussi belle. Une expérience intéressante, une plongée dans la nuit et en soi où l'on se fait librement emprisonner.

Meriem Souissi

PRATIQUE À voir jusqu'à samedi, à 22 heures. Tarif : 3 à 5 €.

■ Aucune imprécation de Cassandre ne parvient à son but. Pour avoir refusé les avances d'Apollon, elle a le don de divination sans que personne ne la croie.



Photo DR

« Onirique, mais long »

Babeth, de Chalon  
« J'ai plusieurs fois pensé au *Songes d'une nuit d'été* durant ce spectacle, surtout durant le passage où toutes ces femmes en blanc chantent dans la forêt. C'est très beau et onirique, mais aussi très long, au point d'en perdre le fil. »



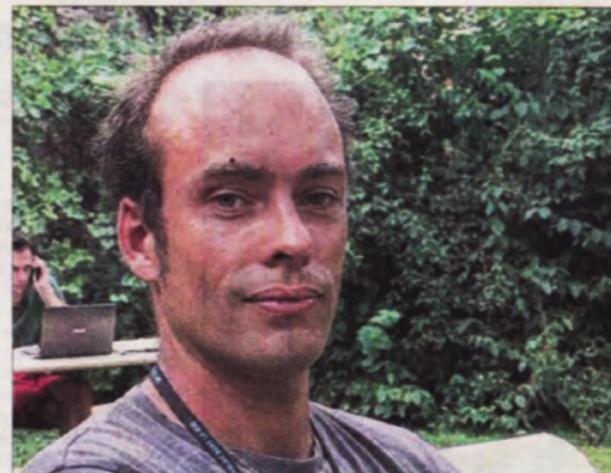
Photo DR

« Très surprenant »

Lucie Breton, de Chalon  
« C'est un spectacle très surprenant, psychédélique et complètement mystérieux. On ne sait pas trop où on va, on se laisse embarquer de tableau en tableau, en suivant les comédiens. Mais à la fin, on ressent quand même un peu de fatigue. »

« On ne fait pas un théâtre qui se voit mais que l'on vit »

« Avec *Bizangos*, nous revisitons la forme tragique dans un espace public. Nous avons utilisé et réécrit pour partie un texte de Christa Wolf, *Cassandre, les prémices et le récit* autour du mythe de Cassandre. Je voulais utiliser le texte comme une matière poétique. Cassandre est celle qui sait et n'est jamais crue, celle qui a encore un instinct et se trouve entravée. Elle est une déesse grecque ou une femme libyenne ou syrienne en ce moment, une femme rejetée. Ce spectacle pose la question de la violence en chacun de nous. Le spectacle est long et je sais que je vais avoir des retours là dessus, mais nous ne faisons pas un théâtre confortable. Dans la rue, on sait que l'on doit pour accrocher et surtout garder le public lui en mettre vite plein la gueule. Dans le théâtre de rue, les gens picorent, vont et viennent. Dans *Bizangos* comme les autres spectacles,



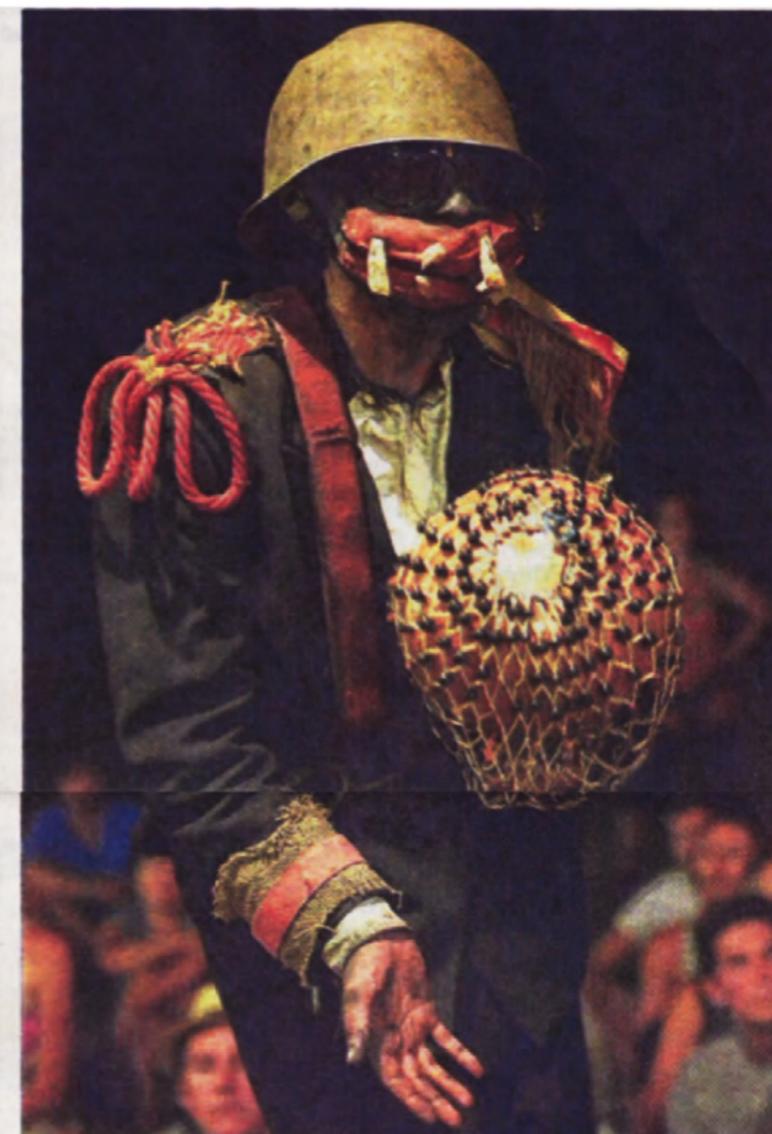
■ Julien Marchaisseau, metteur en scène de Rara Woulib, a été très marqué par ses trois années passées en Haïti au contact du Rara. Photo M. SOUISSI

« Nous sommes dans un théâtre musical opératique et classique. »

Julien Marchaisseau, metteur en scène

je veux que les gens se posent la question : rebrousse-t-on chemin au bout d'un moment ? Nous emmenons les gens dans un monde qui n'existe pas. La musique y est importante, nous continuons dans les chants sacrés vaudous, du Nigeria, d'Éthiopie et du Swaziland. Nous avons beaucoup travaillé sur la figure du fétiche, sa fabrication, le secret qu'il renferme mais aussi sur les syncrétismes, les chants sacrés autant que les rituels. Les chants sacrés sont universels. »

Propos recueillis par Meriem Souissi



■ La compagnie a mené un important travail de réflexion autour du masque et du fétiche. Photo Gilles DUFOUR.

# CHALON DANS LA RUE ET AU TOURNANT



Par Clémentine Gallot Envoyée spéciale à Chalon-sur-Saône(<http://www.liberation.fr/auteur/15419-clementine-gallot>)  
— 24 juillet 2016 à 17:31

La trentième édition du festival des arts de la rue s'est close dimanche, marquant le départ de son directeur, Pedro Garcia.



«Bizangos», de la compagnie marseillaise Rara Woulib, est une inquiétante déambulation nocturne à la lueur des torches. Photo Bushido

Une voix, un air de country, la nuit. Des spectateurs au volant de leur véhicule filent vers l'inconnu. Bienvenue en «suburbia», un *no man's land* nocturne que l'on va sillonner une heure durant aiguillé par une fréquence radio, au gré d'apparitions et de visions en bord de route. On y croise un bolide en surchauffe rempli de loupiotes clignotantes qui nous fonce dessus poursuivi par un convoi policier, un rond-point où chacun se met à tourner au ralenti comme dans un manège, des joggeuses au milieu des néons et des patineurs en leggings fluo à têtes d'animaux. Et si, en suivant inopinément un conducteur aviné, on s'est égaré en chemin, on rattrape rapidement la file indienne des autres voitures.

## Libertaire.

Inspiré et halluciné, Rivages, mis au point par le jeune collectif marseillais la Folie kilomètre, se présente comme un *drive-in* mobile évoluant le long d'un itinéraire hanté par le générique de *K 2000* et des références à David Lynch ou au Drive de Nicolas Winding Refn. Dans ce décor urbain transfiguré, la réussite est telle que, guidé par la voix, les pulsations sonores et les panneaux lumineux, on se retrouve hagard à klaxonner jusqu'à plus soif et à s'époumoner sur le parking d'une grande surface en pleine nuit.

La 30<sup>e</sup> édition de Chalon dans la rue, qui se tenait jusqu'à dimanche, a justement fait place aux trentenaires dans la programmation du «in» : parmi eux, la révélation de 2015 GK Collective avec ses représentations malaisantes pour un seul spectateur, le duo de la Migration et sa structure métallique rotative ou les Marseillais de Rara Woulib, habitués à de sidérants défilés macabres, qui proposent cette année une inquiétante promenade nocturne dans les champs à la lueur des torches. Au milieu des chapiteaux, conteurs, circassiens et performeurs de tous poils ayant investi trottoirs de la ville et cours d'école (sans compter les *peep shows*, fêtes foraines et autres femmes à barbe), on note de plus en plus de projets sous casque ou pour téléphone mobile proposant un autre regard sur l'expérience collective.

Spectacles partout, police nulle part : cet ADN libertaire du festival bourguignon, vaste marché familial à ciel ouvert pour les programmeurs a été nécessairement entamé par l'attentat de Nice. A l'image d'autres manifestations dans l'espace public ces jours-ci, des mesures de sécurité renforcées ont été mises en place sur ordre de la préfecture pour encadrer le public nombreux (220 000 personnes attendues) et 50 000 euros débloqués par l'Etat pour l'occasion.

En raison du caractère protéiforme des arts de la rue, souvent synonymes de déambulations urbaines, ces mesures prévoyaient, en plus d'une présence policière dans les rues, l'installation de barrières et la fermeture des sites plus tôt que d'ordinaire. L'unique

## Bilan.

En visite au festival jeudi, la ministre de la Culture a été violemment interpellée dans un communiqué par Gilles Platret, maire LR de Chalon-sur-Saône (Saône-et-Loire), qui a refusé de l'accueillir. En pleine polémique sur la sécurité des grands rassemblements, Audrey Azoulay a fait valoir la «responsabilité de ne pas s'éloigner du pacte républicain». Stoïque face aux saillies des «Sarko boys», Pedro Garcia, directeur artistique historique du festival, s'inquiète de l'avenir de l'Abattoir de Chalon, labellisé Centre national des arts de la rue (Cnar) en 2005 : épine dorsale du festival, lui qui pilote productions et résidences d'artistes tout au long de l'année a vu ses budgets fragilisés pour les prochaines saisons. «En 2016, le financement est assuré jusqu'à la fin du festival, résume Pedro Garcia. La rentrée 2016-2017 s'organise donc avec des budgets complémentaires qui ne sont pas pérennisés. La municipalité a annoncé qu'elle gelait son apport - 1,13 million d'euros - pour 2017, 2018 et 2019. Historiquement, la répartition entre les collectivités territoriales et la ville est trop déséquilibrée. C'est le moment où jamais pour des élus de dire que l'on ne peut pas continuer comme ça.»

Pedro Garcia, qui arrive ce mois-ci à la fin d'un mandat de treize ans, n'a pas démerité dans son combat pour la reconnaissance du secteur. Resté en poste un an de plus pour stabiliser la situation, il se félicite à l'heure du bilan du rayonnement international des arts de la rue qui ont notamment contribué à «faire sortir la danse du plateau». L'appel à candidatures pour sa succession est désormais ouvert, et ce jusqu'en septembre en attendant validation par le Ministère en décembre. Avant de quitter les lieux, il lance à la cantonade : «Avis aux amateurs ! »

Clémentine Gallot Envoyée spéciale à Chalon-sur-Saône(<http://www.liberation.fr/auteur/15419-clementine-gallot>)

CHALON DANS LA RUE

## Bizangos : de l'aube au crépuscule de l'humanité

Vu 1056 fois | Le 20/07/2016 à 11:31 | mis à jour à 13:01



■ Bizangos, de Rara Woulib. Photo TS

précédent 1 / 8 suivant



Dernière ligne droite pour Chalon dans la Rue : parmi les ultimes préparatifs, la compagnie Rara Woulib rodait son spectacle Bizangos, hier à 22 h, sur les bords d'Aproport (voir ci-dessous) et dans les tréfonds des Prés Saint-Jean. Pour cette grosse production du In, jouée dès ce soir à 23h, puis de jeudi à samedi à 22h, la compagnie marseillaise s'est attachée les services des ateliers vocaux de l'association chalonnaise Musique/Pluriel.

Jouée à la lumière des flammes et de lampes de chevet, la déambulation - qui fait appel au chant, au théâtre et au clown - plonge le spectateur dans un monde féérique, allégorie de l'état de nature bienheureux, rattrapé par la guerre. Une réflexion esthétique de 2 h, sur la place de chacun lorsque la "civilisation", son chaos, son rythme endiablé et sa cruauté viennent bouleverser l'ordre naturel et le chant placide et cyclique des premiers âges de l'humanité.

Les premiers pas de la déambulation

Chalon dans la rue

Nos partenaires : [Votre site internet](#) [Communication événement](#)

Vous êtes ici : [A la une](#) » [C. dans la rue](#) » [@CDLR16 - Photos](#)

**BIZANGOS-Rara Woulib avec Musique/Pluriel**

22 juil 2016 - par Josserand Patrice

Donnez une note : ( 3.80 / 5 - 5 votes)

«Dans notre étreinte, il n'y a ni roi ni esclave, mais deux branches arrachées au même arbre qui dérivent, emportées par le fleuve.» Se laisser porter ou remonter à contre-courant ? Bizangos nous entraîne dans son étrange déambulation nocturne, conte fantastique qui interroge sur la place de l'homme au sein du groupe et sa capacité à devenir monstrueux. Opéra de ruines, opéra des champs, ce théâtre musical prolonge la recherche de Rara Woulib autour des musiques de transe, des chants sacrés et des rituels syncrétiques. Une tragédie contemporaine résonnant puissamment dans la cité.

Une cinquantaine de choristes de Musique / Pluriel, chorale chalonnaise, collaboreront avec Rara Woulib pour le spectacle Bizangos.





**Toutelaculture**  
Soyez libre, Cultivez-vous !  
<http://toutelaculture.com>

## [Live Report Chalon Dans La Rue] Rara Woulib: régal des yeux pour radonneurs nocturnes!



*Dans le IN et avec billetterie, Rara Woulib est une déambulation nocturne concoctée par la Cie les Bizangos.*

[gallery ids="471895"]

L'atmosphère mi-inquiétante mi-onirique est posée d'emblée, avec un magnifique tableau éclairé avec des lampes à pétrole et des effets de miroirs, au milieu d'un terrain vague où les blocs de béton couverts de graffitis font un contrepoint saisissant aux costumes très blancs et très travaillés des actrices-chanteuses. Car du chant il y a, et pas que: les tableaux se succèdent, tous très réussis visuellement, mais également les mélopées, car les Bizangos s'adressent autant aux oreilles qu'aux yeux, pour mieux parvenir sans doute à toucher au cœur. Reste que la déambulation est très longue, l'horaire très tardif, la jauge importante, et que c'est là un spectacle qui se mérite!

francetv

radiofrance



ACTU | LIVE | • FESTIVALS •

LA UNE CINÉMA EXPOSITIONS MUSIQUE SCÈNES TENDANCES LIVRES

/ Scènes / Théâtre

## L'odyssée nocturne de Rara Woulib enflamme Chalon dans la rue

Par Sophie Granel

Mis à jour le 24/07/2016 à 14H44, publié le 24/07/2016 à 14H42



Une prêtresse vaudou surgit dans la nuit chalonnaise pour mettre le public en garde. © France 3

347  
PARTAGES

C'est ce qui fait le charme de Chalon dans la rue : la variété et l'originalité des spectacles qui y sont proposés de jour, comme de nuit. Une nuit à la fois sombre et poétique pour la compagnie Rara Woulib qui à travers son spectacle "Bizangos" a livré sa vision d'un monde en ruines et pourtant plein de beauté.

Une transe musicale. dans la nit chalonnaise, les mélodies africaines résonnent. Pendant plus de deux heures, la compagnie marseillaise Rara Woulib entraîne les festivaliers dans une déambulation fantastique et onirique. Au croisement des cultures, de la mythologie grecque aux rituels vaudous (le rara est une musique haïtienne liée aux rites de passage), "Bizangos" est un ovni à la fois beau et terrifiant.

### Une déambulation onirique

Du soldat en loques qui décrit les horreurs de la guerre, à la prêtresse africaine qui interprète le Monde en passant par Cassandre, devenue folle à force de ne pas être entendue...le public passe d'une scène à l'autre dans une obscurité jalonnée de repères lumineux et sonores : une quarantaine de choristes chalonnais participent au spectacle.

Un spectacle dont on ne sort pas forcément indemne.

EXPÉRIENCE PRÉLIMINAIRE À LA CRÉATION BIZANGOS EN JUILLET 2013

Un savant mélange de douceur et d'étrangeté, digne d'une opérette d'outre-tombe.

JEAN ROCHÉ



## Rara des villes, rara des champs

la compagnie Rara Woulib revisite la tradition du « rara » haïtien.

Dans l'ombre, un visage grimé émerge puis s'évanouit. Plus rien. Que la nuit, où même les espaces les mieux connus se teintent de mystère. Et la sensation d'une présence tapie quelque part, sur le chemin que la compagnie Rara Woulib a défini à partir de la trame de son spectacle, *Deblozay*, pour ses spectateurs, ou plutôt pour son cortège de déterreurs de mémoire urbaine ou rurale. Puis des sons envahissent le silence, d'abord discontinus, enfin rassemblés en une étrange mélodie accompagnée de chants haïtiens.

**Lentement, le rara du collectif** composé d'une quinzaine de musiciens, comédiens, plasticiens, costumiers et artificiers prend forme. Il invite à une relecture des rues, des places, des champs ou marais dans lesquels il trimbale son savant mélange de douceur et d'étrangeté. Parfois presque comme jadis en Haïti, où le rara sillonnait villes et campagnes durant le Carême en un carnaval de chants et de danses mi-sacrés mi-profanes. Parfois avec une teneur théâtrale et une modernité étrangères à la tradition d'origine, mais toujours mises au service d'une exploration de l'histoire et de l'âme du lieu investi.

Nous, c'est en Camargue, dans le marais du domaine de la Palissade, que nous avons suivi la procession de *Deblozay*. Toute une nuit de marche en plein dédale de végétation et d'eau stagnante dans le cadre

du festival Envies Rhônements, rythmée par les va-et-vient des artistes aux faces cadavériques et aux tenues dignes d'une opérette d'outre-tombe. Surtout musical, discrètement clownesque et théâtral, leur jeu laissait sentir la nature environnante, en soulignant la magie changeante au fil des heures. Subtils et discrets, les chorégraphes, les invocations des ancêtres et les dialogues entre des chanteuses aux mille jupons et des joueurs de klewon et de vaskin – instruments haïtiens – aux airs de soldats en permission formaient avec le paysage une partition visuelle et sonore minimaliste.

Un parti pris qui crée l'attente – d'un drame, d'une ébauche d'intrigue – avant de laisser place à un état d'entière réceptivité aux micro-événements qui jalonnent le parcours. Une relève aux flambeaux vaguement monstrueuse, une muette course-poursuite, l'apparition d'une immense tableée gamie de vin et de soupe au détour d'un chemin. Autant de cristallisations de la délicate présence de Rara Woulib qui nous incitent à sonder notre rapport aux banals sentiers dans lesquels se balade notre quotidien.

» Anaïs Heluin

# La Strada 2016 - Rara Woulib - Bizangos



## La Strada 2016 - Rara Woulib - Bizangos

Eine Straßen Tour der Extraklasse im Ambiente der Lichter der Nacht.  
 Geschichten und Chorgesänge ( Steirischer Chor nota bene ) in Begleitung von  
 Musik Schatten, Bewegungen, Lichter.  
 Eine Kulisse die sich sehen lässt und jeden zum Staunen bringt.  
 Krieg, keine Hoffnung und Angst vor dem Unsichtbaren wird hier sichtbar  
 gemacht.

Eine Spannende Reise durch .....



## La Strada: Brüder und ein Walk of Fear

COLETTE M. SCHMIDT  
3. August 2016, 16:10

2 POSTINGS

**Bogenschützer und gruselige Spaziergänger beim internationalen Festival für Strassen- und Figurentheater in Graz**



foto: nikola milatovic/la strada  
"Dois" von Luis und Pedro Sartori do Vale.

Graz – Sie sind die lebenslangen Wegbegleiter, die man sich nicht ausgesucht hat. Und wenn man Glück hat, sind sie auch lebenslange echte Freunde: Geschwister. Die Brüder Pedro und Luis Sartori do Vale haben ihre Beziehung und das Verhältnis von Brüdern ganz allgemein in einer wunderbaren gemeinsamen Arbeit namens *Dois* ausgelotet. Im internationalen Festival für Straßenkunst, Cirque Nouveau und Community Art, La Strada, zeigten die beiden Akrobaten und Bogenschützen, deren Eltern auch Künstler waren, in einer sehr humorvollen, selbstironischen Stunde, wo zwischen Gerangel, Hänselei und Konkurrenzkämpfen viel Liebe Platz hat.



foto: nikola milatovic/la strada  
"Bizangos" von Rara Woulib.

Dabei streifen sie auch alte Mythen wie jene des Wilhelm Tell. Doch hier schießt kein Vater dem Sohn einen Apfel vom Kopf, sondern ein Bruder fixiert sich mit Klebeband einen Pfeil auf das Haupt, während der andere versucht, mit einem Apfel den Pfeil zu treffen. Auch aus einem Toaster springende Toastscheiben werden in synchroner Harmonie abgeschossen – man bekommt eine Vorstellung davon, dass ein Frühstück bei Familie Sartori do Vale nie fad werden kann.

Nach der Show der Brüder am Dienstagabend konnten sich die Festivalbesucher noch auf den wohligh-schaurigen dreistündigen Spaziergang *Bizangos* der französischen Truppe Rara Woulib begeben. In der Peripherie, auf Parkplätzen, durch unbekannte Parks und aufgelassene Industriegelände führten das Publikum morbide Stehlampenträger durch die Dunkelheit. Eingebettet in eine schweigende Masse von vielen Hunderten, kam man bei Hexen und Heiligen vorbei, Soldaten-Clowns jagten einen, und auf einer Wiese tauchten dutzende weiß gekleidete Bräute aus der Finsternis auf und sangen traurige Lieder. Ihre Bräutigame ließen auf sich warten, dafür zischelten und rutschten auf Knöchelhöhe insektenähnliche, menschengroße Wesen an einem vorbei.

Wer den Spaziergang nervlich durchhielt, wurde zuletzt überrascht und durfte sich mit den Franzosen an prachtvollen Tafeln in einer Skater-Halfpipe laben. Französisch mit Rotwein und Zwiebelsuppe, versteht sich. (Colette M. Schmidt, 3.8.2016)

Bis 6. 8.

**Link**

Festival La Strada



▲ Erkundungen des nächtlichen Liebenau: Rara Woulib und der steirische Chor nota bene mit ihrem „Bizangos“.

Akrobatik auf Rädern und am Trapez: Cheptel Aleikoum mit „Maintenant ou Jamais“ im Zelt im Grazer Augarten. ▶

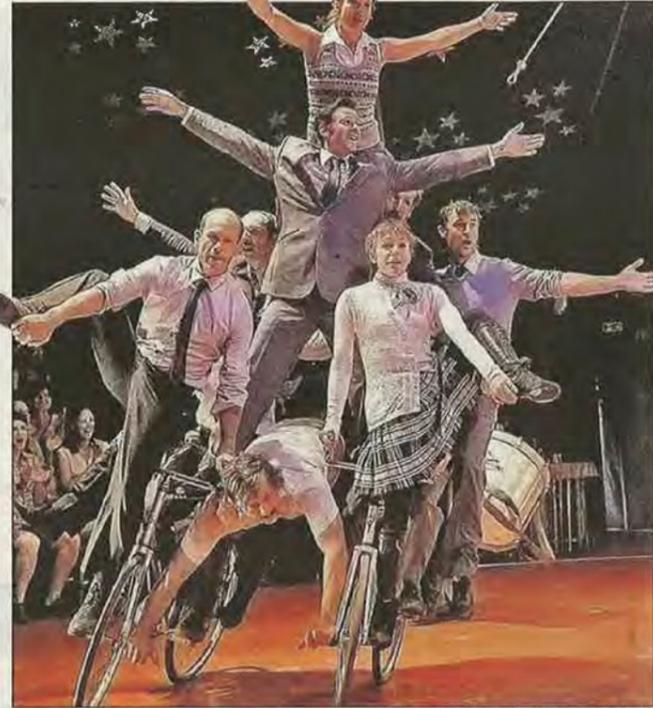


Foto: Atelier Heide / fotonestroy.com

La Strada mit Produktionen von Cheptel Aleikoum, Rara Woulib & Les Zanimos

## Brückenschlag in eine andere Welt

Eine Tour durchs nächtliche Graz von Rara Woulib – so das Wetter mitspielt – atemberaubende Kunststücke der Zirkustruppe Cheptel Aleikoum im Zelt im Augarten und eine unterhaltsame Produktion, die sich des ernstesten Themas Flucht und Identität annimmt von Les Zanimos begeistern das La Strada-Publikum.

Das Marseiller Kollektiv Rara Woulib entführt mit dem steirischen Chor nota bene zu einer enigmatischen Wanderung durch die tristen Flecken Liebenaus, zu einer mystischen Expedition durch den alten Arbeiterbezirk. Auf nächtlichen Reisen soll nicht nur die Stadt neu entdeckt, sondern auch das eigene Selbst ergründet werden. Die Combo will Riten schaffen, das Alltägliche dem Gewohnten entheben und bekannte urbane Zusammenhänge dissoziieren. Gelingen soll das Experiment durch den Mix aus Theater, kreolischer Musik und Märchen. Dem Gesamtkunstwerk

beim Entstehen, Genregrenzen beim Auflösen beiwohnen und mit Rara Woulib ein Stück des Weges gehen, kann man noch heute (Raiffeisenstraße 27, 21.30 Uhr).

Michael Maier

Die Chance dem Alltag entfliehen, gibt es derzeit im

Augartenpark: Die französische Zirkustruppe Cheptel Aleikoum hat dort nicht nur sprichwörtlich ihr Zelt aufgeschlagen. Unter dem Motto „Jetzt oder nie“ nimmt sie mit Liebe zum Detail die Manege ein. Akrobatik auf Rädern, waghalsige Verrenkungen am Trapez und humorvolle Interaktionen mit den Zuschauern – die elf Artisten haben nicht nur den Fuß in der Tür zu einer anderen Welt, sondern reißen diese ohne großes Zögern auf und das Publikum gleich mit.

Doch es ist nicht nur die Unterhaltung, die bei der berauschenden Show im Mittelpunkt stehen soll: In einer turbulenten Zeit wie dieser, sucht man den Raum für ein Miteinander oftmals vergebens und auch die drohende Verrohung im Umgang mit seinem Nächsten, lassen kritische Stimmen laut werden. Hier setzt die Gruppe an und versucht Brücken zu bauen – mit dem Ziel, dass sich die fremden Besucher zumindest für einen Abend wie alte Freunde begegnen. Noch bis zum 10. August.

Katrin Fischer

Flucht und verlorene Identität so aufbereitet, dass auch ein junges Publikum etwas davon hat, das zeigen die Künstler von Les Zanimos in „Caffe Sola“. Noch heute in Leibnitz, morgen in Stainz, jeweils um 11 Uhr. MR Alle Infos unter: [www.lastrada.com](http://www.lastrada.com).



Les Zanimos berühren mit ihrer Produktion „Caffe Sola“ noch in Stainz und Leibnitz

Zeitgenössischer Zirkus

<http://www.pressreader.com/>

## Zeitgenössischer Zirkus

Kleine Zeitung Steiermark · 2 Aug 2016 · LA STRADA SOUL, BLUES, ROCK KUNST, FÜHRUNG

Das große Finale von La Strada entführt in eine Welt voller Akrobatik, Poesie und Fantasie. Surrealistische Geschöpfe aus anderen Dimensionen lassen mit einem Ballett zwischen Himmel und Erde die Grenzen zwischen Diesseits und Jenseits verschwimmen, „Mü“ folgt mit seiner „Reise von der Erde zum Mond“ den Spuren des großen Jules Verne. Tickets sollte man schon bei den Vorverkaufsstellen erwerben; Einlass ist ab 20 Uhr. Das Theater-im-Keller-Ensemble spielt Ayckbourn LUIS & PEDRO SARTORI DO VALE. „Dois“. Next Liberty, Kaiser-Josef-Platz 10, Graz. 19.30 Uhr. [www.lastrada.at](http://www.lastrada.at), MARCEL ET SES DRÔLES de femmes. Miss Dolly. Hauptplatz, Graz. 17 Uhr. RARA WOULIB. Bizangos. Startpunkt: Raiffeisenstraße 27, Graz. 21.30 Uhr. SPIELRAUM ENSEMBLE. Final Season. Reininghausstraße 5, Graz. 21 Uhr. Tel. (0316) 871 871 11 STRIJBOS & VAN RIJSWIJK. Walk With Me. Reininghausstraße 5, Graz. 10 bis 17 Uhr. Tel. (0316) 26 97 89 HANDMAIDS BERLIN. „Die kleine Hexe“. Lesliedhof, Joanneumsviertel, Graz. 11 und 17 Uhr. Tel. (0316) 871 871 11 JOAN CATALÀ. Pelat. Mariahilferplatz, Graz. 19 Uhr. [www.lastrada.at](http://www.lastrada.at) CO.LABSE. Mesa para 2. Sparkassenplatz, Graz. 19.30 Uhr. [www.lastrada.at](http://www.lastrada.at) LES ZANIMOS. Caffe Sola. Schloss Seggau, Leibnitz. 11 Uhr. MURMUYO. ¿Quieres ser mi amigo? Kunsthauspassage, Weiz. 18 Uhr. ZYGOS BRASS BAND. Nola 2nd Line – Opus 2. Südtirolerplatz, Weiz. 20 Uhr. THEATER ZITADELLE. „Die gestiefelte Katze“. Kunsthaus, Weiz. 17 Uhr. COMPAGNIE LÉZARDS BLEUS. „L’Aimant“. Südtirolerplatz, Weiz. 19 Uhr. Tel. (0316) 26 97 89. [www.lastrada.at](http://www.lastrada.at) JAMSESSION mit Raphael Wressnig. Zehnerhaus, Bad Radkersburg. 20.30 Uhr. Tel. (03476) 25 45 JIMMY PETERSON BAND. Gasthof Veit, Gössl, Grundlsee. 19.30 Uhr. Tel. 0664- 422 11 12 TUTANCHAMUN. Sein Grab und die Schätze. Halle A, Messe, Graz. 10 bis 18 Uhr. Bis 14. 8. Tel. (0316) 871 871 11 KUNST – BUCH – KONZEPT. Günter Egger, Luise Kloos, Nino Strohecker, Julian Taupe u. a. Galerie G, Judenburg/Oberweg. 19 Uhr. Tel. (03572) 83 8 20 EIN BLICK hinter Klostermauern. Zisterzienserstift, Rein. 10.30 und 13.30 Uhr. Tel. (03124) 51 6 21



# DÉTOURS ET PRINTEMPS

DU 27 AU 28 MAI 2016 - MARSEILLE

Proposé par Chloé Jacquety

Suivre @Sortirprovence

LIEUX PUBLICS PRÉSENTE 3 CRÉATIONS

27 MAI DE DÉTOURS 6

UN WEEK-END 1

28 MAI 2

DANS MARSEILLE 28 MAI

ARTISTIQUES

Lieux publics présente **Détours & Printemps**, 1 week-end / 3 créations / 3 compagnies les vendredi 27 et samedi 28 mai 2016.

C'est le printemps, le moment de partir en promenade, de se laisser aller à la dérive, de prendre les chemins de traverse. Le **mini-festival Détours & printemps** vous invite à un week-end de détours artistiques dans Marseille avec les dernières créations de **La Folie Kilomètre**, **Rara Woulib** et **Tandaim** : trois compagnies, installées à Marseille ou dans la région, portant un regard particulier sur la cité phocéenne. Trois univers et manières différentes d'écrire pour la ville, entre théâtre, chant choral, rencontre intime, déambulation collective et road-movie... A découvrir les 27 et 28 mai dans différents lieux marseillais.

## Un week end arty

En journée, **Le Mois du chrysanthème** de la compagnie Tandaim s'installe dans deux lieux différents et provoquera

pour un bref moment une rencontre entre les vivants et ceux qui ne sont plus là, pour une heureuse réconciliation, à partir du texte **Douleur exquise de la photographe Sophie Calle**. En soirée, Rara Woulib met en scène avec **Bizangos** une nouvelle **grande déambulation nocturne et musicale** dans des zones oubliées de la ville ; tandis que La Folie Kilomètre nous conduira, avec son **road-movie urbain en mouvement Rivages**, vers une destination inconnue... L'occasion de découvrir, avec ces trois créations, trois regards sur des lieux de Marseille traversés par des histoires, récits imaginaires ou emprunts de réalité, invitant à ressentir la ville autrement.



THÉÂTRE DE RUE

## onde des étoiles au monde des rêves

Vu 24 fois | Le 19/07/2016 à 05:00 | Réagir



■ même légende

Sur leur site, la Cie Deus Ex Machina cite Dom Elmer Camara : « Lorsqu'on rêve tout seul, ce n'est qu'un rêve alors que lorsqu'on rêve à plusieurs, c'est déjà une réalité. L'utopie partagée, c'est le ressort de l'histoire. » Cela pourrait s'appliquer à Galiléo, spectacle où les figures circassiennes se mettent au service d'une histoire, celle d'hommes et de femmes vivant à bout de corde et tournoyant tels des astres dans l'univers. Un univers où la terre n'est plus au centre selon les observations de Galilée au XVII<sup>e</sup> siècle qui défend la thèse copernicienne et se heurte à l'obscurantisme. Les corps sont ici sublimés et nous entraînent dans les étoiles grâce à des figures autour d'une structure articulée perchée entre 15 et 30 mètres au-dessus du sol. Danse aérienne, corde lisse, mât chinois et trapèze pour un cirque habité par l'émotion.

### Divagation urbaine

Le Rara est un cortège qui sillonne la ville pendant le Carême en Haïti. Une divagation urbaine associée à l'idée de traversée et de transe. La Cie marseillaise Rara Woulib, emmenée par Julien Marchaisseau propose donc cet opéra nocturne peuplé de clowns sacrés, de belles Chanterels et porté par des chœurs. À travers les rues, suivez ce cortège sur les chemins de l'imprévisible, entre rêve et réalité. Une expérience inoubliable liant des coutumes préservées à nos rituels perdus.

Galiléo de la Cie Deus Ex Machina : Place Mathias, jeudi 21 juillet et vendredi 22 à 23 h.

Bizangos de la Cie Rara Woulib : Lieu départ indiqué sur le billet. Durée : 2heures. Le mercredi 20 à 23 h et du jeudi 21 au samedi 23 juillet à 22 heures. Tarifs : de 3 à 5 €

## Marseille : virées digressives avec Lieux Publics

Vendredi 27/05/2016 à 09H40

 [Marseille](#)

A partir d'aujourd'hui, "Détours et printemps" propose de découvrir les créations de trois compagnies régionales



"Bizangos" est interprété par 17 comédiens et un chœur de 70 amateurs.

PHOTO BUSHIDO

À l'automne dernier, Lieux Publics conviait des artistes européens issus du réseau In Situ à investir l'espace urbain marseillais. Deux saisons (climatiques) plus tard, le Centre national de création propose de descendre dans les rues avec un mini-festival, Détours et printemps, et trois créations

qui ont pour particularité d'être régionales. "Nous avons trouvé intéressant de travailler avec trois compagnies que l'on suit depuis de nombreuses années, explique Pierre Sauvageot, directeur de Lieux Publics. Au lieu de faire à proprement parlé un festival, nous avons choisi de mettre en avant trois projets arrivés à maturité que l'on présente au public marseillais avant qu'ils partent en tournée."

La compagnie cannoise Tandaim avait ainsi déjà proposé une ébauche du *Mois du Chrysanthème* en novembre 2012 lors des rendez-vous de Sirènes et Midi net sur le parvis de l'Opéra (performance chaque mercredi du mois). Habitée à travailler en salle, Tandaim décline cette fois-ci son "théâtre de consolation", dans un lieu où le public, debout, est inclus dans la proposition artistique. Le spectacle, servi par trente acteurs dont cinq enfants, questionne la place que trouvent les morts dans nos vies et dans l'espace public. La ville est envisagée à l'aune du rapport émotionnel à la différence des deux autres spectacles (cette fois-ci déambulatoires) que proposent La Folie Kilomètre et Rara Woulib qui éprouvent davantage les points de vue. La Folie Kilomètre, "une compagnie qui nous squatte depuis quatre ans et qui a fait le choix radical de travailler en collectif" (dixit Pierre Sauvageot), a planché sur la notion de paysage et sur la manière dont l'existant peut s'intégrer au récit. Il en ressort, *Rivages*, un "drive-in mobile" qui explore de nuit les zones commerciales et artisanales. Guidé par un émetteur radio, le public, en cortège de vingt voitures, est invité à entrer dans la ville comme dans une aventure cinématographique. De son côté, le collectif marseillais Rara Woulib propose avec *Bizangos*, un autre type de déambulation sous la forme d'un cortège de fêtes populaires auquel prend part le public, entraîné dans des lieux qu'il connaît peu. Dans une mise en scène onirique et musicale, le spectacle interroge la notion de "foule" et les relations de pouvoir qui émergent au sein d'un groupe...

Gratuit. "Le mois du Chrysanthème" est à voir ce soir à 18h30 et 20h30, place Bargemon au Vieux-Port et demain à 17h30 et 19h30, espace Mistral à l'Estaque. "Rivages" (point de départ dévoilé lors de la réservation) est complet ce soir et demain à 21h15. Dernières places disponibles pour les spectacles de 23h15. Les deux présentations de "Bizangos" (point de départ dévoilé lors de la réservation) sont complètes. 04 91 03 81 28

*Isabelle Appy*

## [Les arts de la Rue] En bus pour voir les « Rara Woulib »

- Écrit par Marie-Laure Thomas
- jeudi 26 mai 2016 18:04



nouvelle création Bizangos de la compagnie Rara Woulib . Photo Dr

la

**Un temps fort autour des arts de la rue est organisé par [Lieux Publics](#) les 27 et 28 mai à Marseille avec la présentation de plusieurs spectacles, dont la nouvelle création Bizangos de la [compagnie Rara Woulib](#) qui anima le carnaval de Martigues. Dans ce cadre, la Ville organise un déplacement collectif en bus vendredi 27 mai.**

Au programme:

17h30 : transport en bus Martigues/Vieux-Port de Marseille.

18h30 : spectacle Le Mois du chrysanthème de la Cie Tandaim.

De 19h15 à 20h45 : temps libre ou pique-nique partagé.

20h45 : transport en bus vers point de départ Bizangos.

21h30 : déambulation nocturne et musicale : Bizangos de la Cie Rara Woulib.

Retour en bus à minuit.